Numero 4 - Anno 66°

9ª Domenica - 26 Febbraio 2023

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP TORINO NORD PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Sped.in abb. post. D.L.353/2003 (Conv. Legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2, DCB Torino

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B0760101000000016975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

L'aiuto ineffabile dell'Eterno

Esposto del Messaggero dell'Eterno

La conoscenza della verità è un favore inestimabile che ci è accordato. Così i nostri pensieri si elevano all'Eterno per ringraziarlo dal fondo del cuore per il suo ineffabile amore e per tutte le sue benevolenze paterne in nostro favore.

Ciò che i profeti hanno visto in anticipo e gli scritti che ci hanno lasciato in ciò che concerne le speranze che erano nel loro cuore, sono stati per noi una sorgente di grande benedizione. Abbiamo ricevuto, mediante il loro ministero, una quantità di cose che ci sono state di aiuto prezioso per scoprire la Legge Universale. È evidente tuttavia che ci è stato difficile giungere al buon risultato, a causa dello squilibrio del nostro spirito e di tutti i sentimenti egoistici che ci animano.

Eppure questa meravigliosa Legge si manifesta dappertutto nell'universo. Ma il nostro spirito è stato talmente imbrogliato dalle false concezioni del regno dell'avversario che è stato necessario anzitutto essere messi sulla buona direzione. Il Signore è venuto in nostro soccorso. Quando ho potuto rendermi conto del funzionamento della salvezza che è stata preparata dall'Eterno, ho visto che doveva essere messa in valore una legge, ma non sapevo in che cosa consistesse. Ho cercato nelle sacre Scritture per giungere a trovare questa legge. Essa vi era menzionata, ma non era né abbozzata, né particolareggiata nella sua essenza.

Poiché gli uomini sono molto complicati, pensavo che anche questa legge dovesse essere molto complicata. La Legge Universale, è al contrario semplice, logica e d'una sapienza ineffabile, come tutto ciò che emana dall'Eterno. Essa ci ha indicato che occorre assolutamente esistere per il bene del nostro prossimo, che occorre amare tutti, anche i nostri nemici. È dunque una legge ammirevole che ci indica gli obblighi che abbiamo da adempiere, gli uni verso gli altri.

Nella natura, tutto deve concorrere al bene di ognuno e tutte le cose devono avere comunione tra loro. È una circolazione continua che si manifesta dappertutto e in ogni campo. La circolazione d'acqua calda che si produce negli oceani per mezzo della corrente del Golfo ce ne dà una dimostrazione. È la stessa cosa in ciò che concerne la circolazione dell'umidità per mezzo della grande vegetazione.

I dati meravigliosi che sono stati posti davanti a noi mediante la conoscenza della Legge Universale ci hanno permesso di trovare immediatamente la magnifica circolazione che arreca la possibilità della vita eterna per gli uomini. Ciò ci ha aiutati enormemente a comprendere l'influsso che si deve manifestare sui nostri nervi sensori come conseguenza dell'amore elargito dal Figlio prediletto di Dio.

Eravamo completamente nella notte. Pensavamo che l'Eterno fosse in collera e avesse del rancore contro gli uomini. Abbiamo creduto che li volesse punire e che, unicamente per mezzo del Figlio prediletto di Dio, la collera dell'Eterno verso di loro potesse essere placata. Infatti, nella parola di Dio, questo pensiero è indicato continuamente. È detto che l'Eterno punisce fino alla terza generazione coloro che violano i suoi comandamenti. In passato abbiamo pensato che la maledizione che colpisce gli uomini fosse una punizione inflitta loro dall'Eterno. Non è affatto così. È unicamente la legge dell'atavismo che si manifesta in tal modo, come risultato dell'illegalità vissuta.

Si tratta dunque di realizzare una riforma completa della nostra mentalità per comprendere le vie divine e metterci in accordo con il programma del Signore. È una concezione completamente diversa delle cose che si pone in tal modo davanti a noi. Essa desta nel nostro cuore, nei confronti dell'Eterno, dei sentimenti completamente diversi da quelli che avevamo in passato. Non conoscevamo affatto il gran Dio dei cieli che dirige ogni cosa. Conoscevamo bene le epistole e i Vangeli, e, in una certa misura, l'Antica Alleanza. Ma in ciò che concerne le vie divine, il programma dell'Eterno e il suo vero carattere, tutto questo non lo conoscevamo.

Ancora attualmente queste verità ci sono nascoste nella misura in cui non facciamo il necessario, in cui non adempiamo le condizioni proposte. Molte cose vengono per impedirci, se possibile, di adempiere le condizioni del Regno di Dio. Ma l'Eterno veglia su coloro che vogliono correre la corsa. Come un buon Padre, li custodisce, li benedice, li incoraggia, li rende completamente vincitori. Se siamo veglianti e attenti, potremo ogni giorno riconoscere il braccio dell'Eterno che si spiega con potenza in nostro favore.

Occorre correre in modo tale da riportare il premio. Se un membro della nostra famiglia non fosse d'accordo con noi e ci volesse assolutamente trattenere, impedire di correre la corsa e di vivere il programma, occorrerebbe sapere che cosa vogliamo fare. Ciò rappresenta, evidentemente, una difficoltà supplementare nella corsa.

Vi sono altre difficoltà che si presentano in ogni campo e si tratta di essere vittoriosi su tutto ciò che si manifesta come un gancio d'arresto per impedirci di giungere alla meta. Infatti, un solo punto ci può far mancare completamente la corsa. Si tratta dunque d'avere il coraggio di affrontare tutti gli ostacoli e d'essere fermamente decisi a vincerli, con il soccorso divino. Ma occorre combattere secondo le regole per essere certi della vittoria.

Vi sono cose che possiamo fare e altre che non possiamo fare. Si tratta dunque di realizzare il discernimento divino. Questo ci è accordato nella misura in cui ci sforziamo di essere sinceri. Vi sono persone che, con una stupidità enorme, si gettano a capofitto nelle difficoltà, con una leggerezza colpevole. Intraprendono delle cose impossibili, come un toro che volesse sfondare un muro con la sua testa. È evidente che sarà la testa a cedere, non il muro.

Il programma è facilmente realizzabile, ma occorre fare quanto è necessario. Non possiamo cambiare il nostro organismo. Esso è costruito in un certo modo e deve essere usato e trattato di conseguenza. Gli uomini sono fatti per vivere eternamente, non sono fatti per morire. La morte è un'anomalia. Se gli uomini muoiono, è perché maltrattano il loro organismo mediante il loro modo di vivere, mediante i loro pensieri, le loro parole e le loro azioni. Ecco perché la loro gioventù è di breve durata. Invecchiano rapidamente e in breve scompaiono come del ferro vecchio che si fonde di nuovo per dargli una nuova forma.

Il corpo imputridisce nella terra e serve a ingrassarla. Eppure questo corpo non avrebbe avuto bisogno di morire, avrebbe potuto vivere eternamente. Come dico sovente, quanto è triste vedere delle mani capaci di fare cose magnifiche, divenire fredde e inerti! Gli uomini avrebbero tutto per essere felici. È a causa della loro pazzia che deteriorano, rovinano e distruggono il loro corpo.

Secondo la misura in cui facciamo ciò che è contrario alla prosperità dell'organismo, nella stessa misura lo roviniamo. D'altra parte, nella misura in cui siamo veramente savi, custodiamo il nostro organismo. Vi è in ciò una legge contro la quale non possiamo andare. Tutto è ordinato nell'universo, sulla Terra e nel corpo dell'uomo, in modo metodico, magnifico, meraviglioso. Se seguiamo la retta via, il Signore ci darà la sua grazia e la sua benedizione. La gioia sarà il nostro retaggio, e il risultato sarà la felicità e l'allegrezza.

Io stesso ho vissuto come le persone del mondo e ho potuto rendermi conto del risultato che ne deriva. Non possiamo chiedere il vero amore a qualcuno che non lo possiede, poiché gli

uomini non conoscono e non possiedono l'amore divino. Le famiglie umane sono tutte formate e edificate con l'amore egoistico, perciò il risultato non può essere né buono né durevole.

Evidentemente è una grande infelicità essere un povero degenerato come lo siamo noi. È una grazia ineffabile potere, per mezzo del sacrificio del nostro caro Salvatore, cambiare completamente condizione e divenire un essere degno, nobile, educato alla Scuola di Cristo, che può ricevere il titolo di figlio di Dio. Quanto, davanti a questo inestimabile privilegio, dobbiamo fare degli sforzi per cambiare i sentimenti del nostro cuore, per uscire dalla nostra situazione, utilizzando le possibilità che sono poste davanti a noi!

In ciò che mi concerne, sono passato per ogni genere di fasi nelle quali passano gli uomini. Ho vissuto la fase dell'infanzia, quella della gioventù, quella del padre di famiglia, poi quella dell'accettazione della famiglia divina. Sono passato per tutte queste situazioni e vedo che soltanto la famiglia divina è quella che persiste durevolmente e nella quale possiamo essere veramente felici. Tutte le altre famiglie, anche se irreprensibili dal punto di vista umano, non possono dare una vera soddisfazione. Infatti, un giorno o l'altro un membro di questa famiglia se ne va nella tomba, poi un altro. È la disgregazione, l'infelicità, la delusione e la separazione forzata.

Occorre assolutamente saper cogliere l'ancora di salvezza che ci è offerta se vogliamo raggiungere un risultato felice, vero e durevole. Se non passiamo per la trafila, saremo inevitabilmente privati della benedizione. La salvezza ci è offerta, a tutti, senza eccezione. Anche coloro che sono discesi nei sepolcri senza avere udito il messaggio tanto tenero del Signore: «Venite a me voi tutti che siete oppressi e travagliati» udranno un giorno la voce del Figlio dell'uomo e usciranno dal soggiorno dei morti.

È una cosa che può essere ancora difficile da comprendere attualmente per noi. Essa diviene tuttavia comprensibile quando abbiamo le basi necessarie che ci consentono di toccare con mano la possibilità della resurrezione. La morte e la resurrezione sono argomenti che hanno occupato tutta la mia vita. Allorché ero ancora un bambino mi domandavo già se non vi fosse qualche mezzo per evitare la morte. Infatti avevo visto morire diversi miei piccoli compagni. Ne avevo soprattutto visto uno sul letto di morte. Ciò mi aveva fatto una profonda impressione. Ecco perché era salito nel mio cervello di bambino questo pensiero: che cosa occorre fare per non morire?

Questa domanda, tanto importante e impossibile da risolvere per gli uomini nelle tenebre, è ora stata risolta in modo magnifico. Ma non è qualche cosa di nuovo che è stato in tal modo arrecato alla conoscenza degli uomini. Questa soluzione era già stata indicata al tempo di Giobbe. Infatti, Elihu dice nel libro di Giobbe: «Se si trova per l'uomo un angelo intercessore, uno tra i mille, che gli indichi la via da seguire per non più morire, l'Eterno dice all'angelo: liberalo, poiché ho un riscatto per lui. E la sua carne ridiverrà come quella di un bambino, egli ringiovanirà come l'aquila».

Il pensiero della resurrezione è dunque stato emesso da molto tempo. Queste promesse sono già state fatte in un'epoca molto lontana dalla nostra. Esse si confermano ora mediante la comprensione accordata, che le rende più viventi che mai. Siamo dunque certi che la loro realizzazione si manifesterà immancabilmente, quando sarà giunto il momento propizio. Ci sono stati dati dei simboli in ogni epoca. Essi hanno preceduto di molto il momento della loro effettiva realizzazione. Questa realizzazione viene a sanzionare al tempo voluto la promessa e il simbolo mediante una manifestazione pratica e tangibile.

L'Eterno ha chiesto ad Abramo d'immolare suo figlio Isacco sul monte Moriah. Abramo ha realizzato fedelmente il sacrificio che gli era richiesto fino al momento in cui ha preso il coltello per immolare suo figlio. L'Eterno gli ha detto allora: «Basta così!». Era un simbolo del sacrificio del nostro caro Salvatore. Al tempo prestabilito, il nostro caro Salvatore è venuto a svelare tutto il mistero della salvezza quando si è presentato per aprire il libro e dissigillarne i suggelli. Constatiamo che nelle vie divine tutto concorda e si realizza al momento opportuno con un'esattezza e una precisione complete.

La Legge Universale non era conosciuta fino a questi ultimi anni, poiché non era giunto il momento. Al tempo previsto il Signore l'ha svelata ai nostri occhi in tutta la sua bellezza e nel suo meraviglioso splendore. È una gioia profonda per noi constatare l'esattezza delle vie dell'Eterno. Ciò fortifica enormemente la nostra fede.

Il programma divino si svolge con una sicurezza, una precisione e una potenza grandiose. Non vi sono mai lacune, mai ritardi né cambiamenti. Tutto ciò che l'Eterno fa è perfetto. Prevede tutto con una sapienza e una prescienza meravigliose. Non si sbaglia mai. Possiamo dunque collegarci con tutto il cuore a queste parole: «Chi ha conosciuto il braccio dell'Eterno?».

Il popolo di Dio è a beneficio di un cibo spirituale d'una ricchezza e d'una profusione magnifiche. La Rugiada del Cielo è un momento benedetto che ha una grande importanza per noi. Essa c'impressiona felicemente e ci aiuta in tutto ciò che facciamo durante il giorno. Il nostro lavoro non ha valore se non è condito dall'influsso che la Rugiada del Cielo deve compiere sui nostri cuori. Ci è data, infatti, per rallegrarci, incoraggiarci e per aiutarci a giungere alla vittoria.

Vi sono delle difficoltà, delle montagne che si erigono davanti a noi per impedirci di vivere il programma. Tuttavia, nulla può resistere a un figlio di Dio che si pone con fiducia sotto il manto della protezione divina. Il Signore stesso ci dice che, se avessimo fede come un granello di senape, potremmo spostare delle montagne. Ma per avere la fede occorre adempiere le condizioni. Come ho sovente spiegato, la fede funziona unicamente in un cuore obbediente e desideroso di fare quanto è necessario, poiché ha un'alta considerazione per le vie divine. Una tal persona può ricevere la fede, che si manifesta su di lei come un influsso divino d'una potenza sublime.

La Legge Universale ci indica il circuito che esiste nell'universo. Lo constatiamo dappertutto. Ciò ci consente di non avere più alcun dubbio e di rimanere in piedi senza vacillare. A tal fine occorre la formazione di un carattere molto solido che ci permetta di riconoscere il braccio dell'Eterno dovunque si manifesti. Diveniamo dunque profondamente riconoscenti, rallegrati e fiduciosi in Colui che è fedele e che ha fatto le promesse.

Allorché si presentarono le diverse esperienze che furono il retaggio degli apostoli, quanto le prove sarebbero state più facili da vincere se avessero avuto più fede! In tal caso si sarebbero ricordati che il Signore aveva detto che Egli doveva essere crocifisso e che sarebbe risuscitato il terzo giorno. Gesù aveva indicato loro, mediante lo spirito di Dio, che Egli era sempre padrone della situazione. I discepoli avrebbero dunque dovuto avere sicurezza; ma non ne avevano affatto. Quando vennero per arrestare il Signore tutti fuggirono.

L'episodio dei due discepoli di Emmaus ci indica che essi erano molto abbattuti. L'apostolo Pietro, che era impulsivo e che parlava facilmente per gli altri, fu messo alle strette da una serva. Ella gli fece una domanda che lo toccò nel punto sensibile. Pietro non ebbe il coraggio di dire che era un discepolo di Gesù e che se ne sentiva onorato.

Sembrava che tutto fosse completamente perso quando il nostro caro Salvatore fu inchiodato sulla croce. I discepoli non considerarono la sua morte come una vittoria, ma come una terribile disfatta. Fortunatamente il Signore li aiutò amorevolmente. Non si stancò di loro, non andò a cercarne altri. Li custodì cercando di ravvivare la loro fede, circondandoli con tutto il suo amore. È per noi una dimostrazione grandiosa della pazienza e della benevolenza divina.

Come constatiamo, a partire dai tempi più remoti fino ai nostri giorni, vi è sempre stato lo stesso modo di fare da parte dell'Eterno. Egli è sempre lo stesso Dio fedele che ha fatto le promesse e che le mantiene integralmente. Sta a noi, poveri, ciechi, miserabili e nudi come siamo, di metterci al passo. Perciò, quanto dovremmo essere umili e camminare docilmente nelle vie dell'Eterno!

Disgraziatamente non è sempre così. Sovente facciamo ancora delle storie, non siamo contenti. Eppure non vi è salvezza altrove. Diveniamo dunque umili, ben disposti e docili per realizzare le vie magnifiche e meravigliose del Signore. Cessiamo di voler servire Dio e mammona, il mondo e l'Eterno. Altrimenti saremo completamente delusi. Diveniamo al contrario capaci di dare gloria all'Eterno, di riconoscere il suo braccio potente e di santificare il suo santo Nome e quello del nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 5 Marzo 2023

1. Ringraziamo dal fondo del cuore l'Eterno per il suo amore ineffabile, le sue benevolenze paterne nei nostri confronti?

2. Maltrattiamo ancora il nostro organismo con i nostri pensieri, parole e atti egoistici?

3. Siamo convinti che la famiglia divina sia la sola dove si è felici?

4. *La Rugiada del Cielo* è per noi un momento benedetto e di grande importanza?

5. Abbiamo un cuore obbediente, un alto apprezzamento per le vie divine, che ci permette di fortificarci nella fede?

6. Smettiamo di voler servire Dio e mammona, il mondo e l'Eterno?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel» CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino